

Verona

La denuncia di medici e farmacisti

Il black out delle ricette elettroniche «Il sistema non funziona, pazienti in crisi»

• La Fimmg: «La piattaforma non le invia alle farmacie. L'altro ieri stop di 24 ore». Ordine e Federfarma: «Stress e rabbia»

CAMILLA FERRO

Succede spesso, da mesi ormai. Il sistema funziona a «singhiozzo», «i blocchi sono continui», a volte si risolvono e «la macchina riparte», tante altre invece «si ferma tutto» e «ci tocca mandare via la gente».

Ricette elettroniche, croce e delizia oltre che dei medici di medicina generale (nei virgolettati le loro denunce), soprattutto dei cittadini costretti a supplementi di coda negli ambulatori dove sono costretti a tornare più volte, facendo la spola con la farmacia. Soluzione? Ritornare alla solita «carta e penna» più affidabile della tecnologia.

Le ricette elettroniche a Verona stanno creando problemi. Nel senso che, nell'ultimo periodo soprattutto, non funzionano. L'altro ieri, per dire, il sistema informatico è andato in tilt per 24 ore. Uno va dal medico perché sta male o perché ha finito la sua terapia, grazie alla ricetta dematerializzata va poi in farmacia a prendere quanto prescritto. E lì si arrabbia.

«Si arrabbia con noi che non abbiamo colpa», spiega il presidente dell'Ordine dei farmacisti veronesi Federico Realdon, «se la piattaforma non riceve la ricetta inviata telematicamente dal medico, le medicine non possiamo darle. A volte allora li in-



Ricette Un farmacista prende un medicinale con una ricetta in mano

vitiamo a pazientare, «magari il sistema riparte», altre chiediamo di tornare «più tardi» ma spesso, purtroppo, il problema permane». E ammette: «Lavoriamo male, facciamo tanta fatica e ci troviamo in estrema difficoltà di fronte ai pazienti», continua il presidente, «le situazioni di emergenza facciamo di tutto per risolverle, ci attiviamo in mille modi per contenere i danni ma così non possiamo continuare. Se il sistema informatico va in blocco continuamente, è arrivato il momento di intervenire e risolvere per evitare tutti questi disagi agli utenti. Il «cervellone» va quotidianamente in tilt creando disservizio invece che servizio al cliente».

Il sistema informatico del-

BOZZA (F)

«Server continuamente in tilt L'ultima volta per 18 ore»

Il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza si scaglia contro i disservizi dei server sia nazionale che regionale che gestiscono le ricette. «Da diversi mesi, una o due volte a settimana, il sistema salta», denuncia Bozza, «e questo crea un disagio che penalizza i pazienti e aumenta il carico di lavoro di medici e farmacisti che devono compilare le ricette a mano».

L'ultimo blackout risale all'altro ieri: «Dalle 15.30 fino a ieri alle 9.30. Ormai è frequente, i pazienti si arrabbiano». E conclude: «Sono in contatto con i dirigenti della Scalligera, il problema che riguarda il gestionale dell'Ulss ieri mattina è stato risolto. Ora si deve tramite la direzione socio-sanitaria e Azienda Zero risolvere quello che deriva dalla piattaforma gestita dalla Regione e dal ministero, i cosiddetti Sac e Ser».

la ricetta elettronica dipende da Azienda Zero e Regione, spiegano gli addetti ai lavori. A nome dei colleghi, a sfogarsi è il segretario provinciale della Fimmg Giulio Rigon. «La situazione dura da tempo e stenta a migliorare», conferma, «nell'ultimo mese è un disastro. Abbiamo chiesto e sollecitato soluzioni a Venezia, ma non è cambiato niente. C'è poco da fare: le ricette non partono, non arrivano a destinazione in farmacia, il server non le riceve. E allora succede spesso che il mio paziente torna indietro, fa la spola tra l'ambulatorio e la farmacia e riesco a risolvere solo con la vecchia cara ricetta rossa cartacea. Quante volte al giorno? A volte tutto il giorno. In media, quotidianamente, si trat-

Il caso Rigon, presidente Federazione medici di medicina generale: «Pazienti costretti a fare la spola tra ambulatorio e farmacia. È inaccettabile»

ta di 150 ricette a medico, moltiplicate per i 400 in servizio in città e provincia, significa 60mila dematerializzate che non si dematerializzano o che lo fanno a fatica, tra mille stop». Rigon spiega che i problemi più grandi li hanno quei cittadini con un medico che non ha l'ambulatorio aperto tutto il giorno, spesso nei paesi più decentrati e piccoli, per cui rischia di non poter nemmeno tornare a bussargli per chiedere la carta. Sembrerebbe che tutto dipenda da Sogei, la società del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il «cervellone» che ha in mano tutti i dati anagrafici degli italiani: tra gli altri documenti produce, per intenderci, la tessera sanitaria.

Anche Elena Vecchioni, presidente di Federfarma Verona, è allarmata. «Noi farmacisti diventiamo il front office del cittadino che ci scarica addosso tutti i disagi», spiega, «siamo l'ultimo anello della filiera ma non abbiamo strumenti per risolvere nulla, se non la nostra buona volontà. Se poi il sistema si blocca nel week end o di notte, il disagio è ancora maggiore. Mandiamo la segnalazione a Venezia se si tratta della piattaforma regionale, se invece è locale l'interlocutore è il call center dell'Ulss. Abbiamo bisogno», conclude, «di risolvere definitivamente questa impasse».



466c4903-d1af-4ea0-b58c-alad785def69

FRUGGERO
since 1950

Specialità pesce di mare

Crea una cena aziendale
indimenticabile.
Il mare, i sapori, le emozioni!

IL RISTORANTE
in zona fiera
Via Giovanni Scapoli, 9
VERONA

Info e Prenotazioni
tel. 045 508808
cell. 342 517 0967

LA LOCANDA
in centro storico
Piazzetta Pescheria, 6
VERONA

Info e Prenotazioni
tel. 045 9784797
cell. 344 0292716

Jonathan Attanasio
Food and Beverage Manager

www.fruggero.it